

Un giardino di sofferenza

in *Tutte le opere*, a cura di F. Flora, Mondadori, Milano, 1961

Questo passo del 1826 è una delle pagine più note dello *Zibaldone*, tragica allegoria → del pessimismo cosmico leopardiano.

- [...] **N**on gli uomini solamente, ma il genere umano fu e sarà sempre infelice di necessità. Non il genere umano solamente ma tutti gli animali. Non gli animali soltanto ma tutti gli altri esseri al loro modo. Non gl'individui, ma le specie, i generi, i regni, i globi, i sistemi, i mondi.
- 5 Entrate in un giardino di piante, d'erbe, di fiori. Sia pur quanto volete ridente¹. Sia nella più mite stagione dell'anno. Voi non potete volger lo sguardo in nessuna parte che voi non vi troviate del patimento. Tutta quella famiglia di vegetali è in istato di souffrance², qual individuo più, qual meno. Là quella rosa è offesa³ dal sole, che gli ha dato la vita; si corruga⁴, langue, appassisce.
- 10 Là quel giglio è succhiato crudelmente da un'ape, nelle sue parti più sensibili, più vitali. Il dolce mele⁵ non si fabbrica dalle industriose, pazienti, buone, virtuose api senza indicibili tormenti di quelle fibre delicatissime, senza strage spietata di teneri fiorellini. Quell'albero è infestato da un formicaio, quell'altro da bruchi, da mosche, da lumache, da zanzare; questo è ferito nella scorza e cruciato⁶ dall'aria o dal sole che penetra nella piaga; quello è offeso nel tronco, o nelle radici; quell'altro ha più foglie secche; quest'altro è roso, morsicato nei fiori; quello trafitto, punzecchiato nei frutti. Quella pianta ha troppo caldo, questa troppo fresco; troppa luce, troppa ombra; troppo umido, troppo secco. L'una patisce incomodo e trova ostacolo e ingombro nel crescere, nello
- 20 stendersi; l'altra non trova dove appoggiarsi, o si affatica e stenta per arrivarvi. In tutto il giardino tu non trovi una pianticella sola in istato di sanità perfetta. Qua un ramicello è rotto o dal vento o dal suo proprio peso; là un zeffiretto⁷ va stracciando un fiore, vola con un brano, un filamento, una foglia, una parte viva di questa o quella pianta, staccata e strappata via. Intanto tu strazi le
- 25 erbe co' tuoi passi; le stritoli, le ammacchi, ne spremi il sangue, le rompi, le uccidi. Quella donzelletta sensibile e gentile, va dolcemente sterpando⁸ e infrangendo steli. Il giardiniere va saggiamente troncando, tagliando membra sensibili, colle unghie, col ferro⁹. (Bologna, 19 Aprile 1826)

1. **ridente**: piacevole.

2. **souffrance**: in francese, "sofferenza".

3. **offesa**: colpita.

4. **si corruga**: si raggrinzisce.

5. **mele**: miele.

6. **cruciato**: tormentato.

7. **zeffiretto**: venticello.

8. **sterpando**: strappando.

9. **col ferro**: con la forbice.

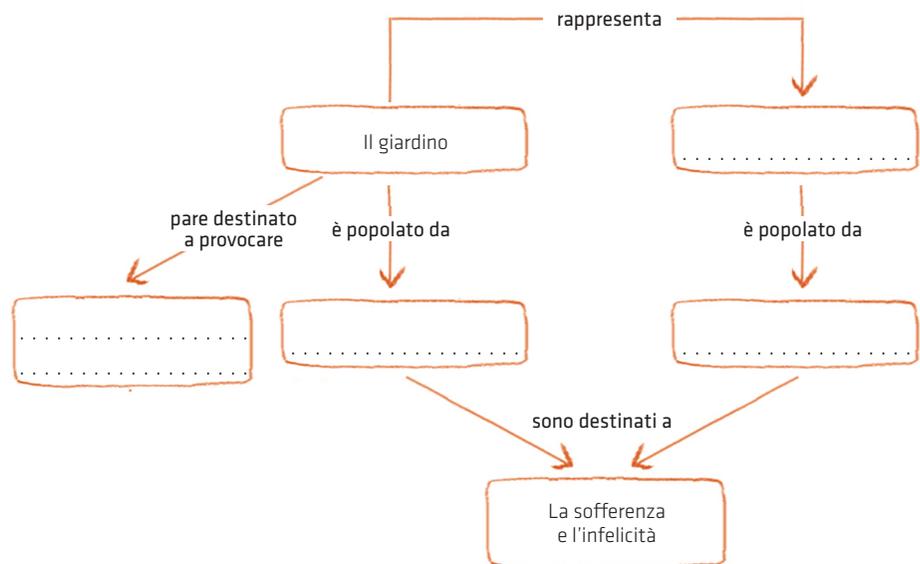
ANALISI E COMMENTO

Il male di vivere e il suo paradosso

Dietro la poetica immagine di un giardino primaverile si cela l'amaro approdo leopardiano al pessimismo cosmico: le piante soffrono per volontà della natura che le ha create e poi abbandonate al loro destino; infelici sono anche gli animali, il genere umano e il cosmo nel suo complesso. L'uomo è un essere *souffrant* ("sofferente"): pur nell'amara consapevolezza che la sofferenza è l'unica e reale dimensione dell'esistere (*il genere umano fu e sarà sempre infelice di necessità*; rr. 1-2), egli non può fare a meno di desiderare la vita (un istinto naturale di attaccamento alla vita contraddistingue ogni essere vivente) e di temere la morte.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **L'allegoria.** Completa la mappa, in cui si visualizza il significato allegorico del giardino fiorito.



2. **La contraddizione della natura.** In che cosa consiste la contraddizione della natura?

3. **Poesia e ragionamento filosofico.** Perché si può affermare che nel passo si fondono poesia e filosofia?



4. **Saggio breve.** Per un approfondimento sul problema del male e della sofferenza in Leopardi e Manzoni, puoi svolgere l'attività di confronto tra *Un giardino di sofferenza* e il testo *La vigna di Renzo* tratto dai *Promessi sposi* (→).